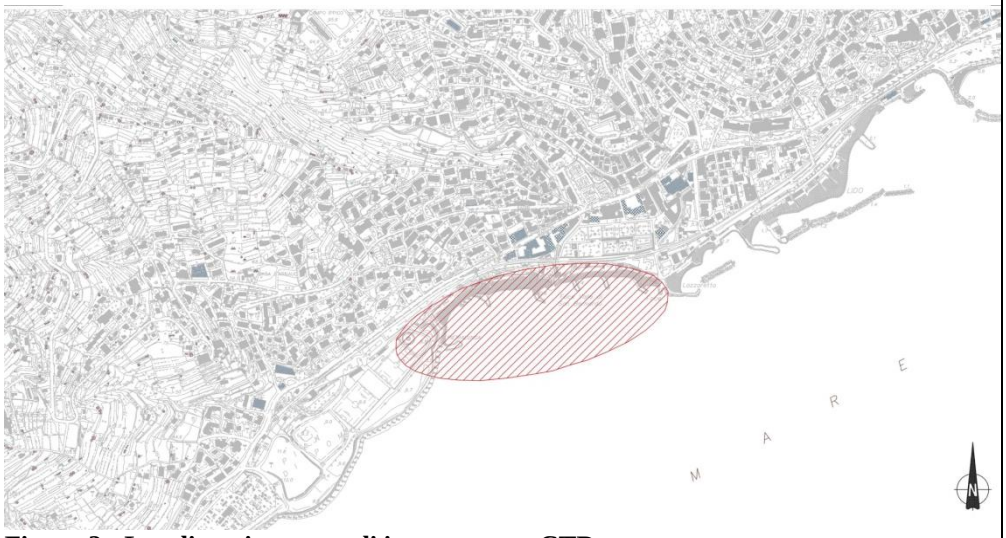
MODELLO F – Scheda verifica assoggettabilità alla VIA/Screening

TIPO PROCEDIMENTO	**VERIFICA ASSOGGETTABILITA' ALLA VIA (SCREENING)**
PROPONENTE	**COMUNE DI SANREMO**
Indirizzo sede legale	**c.so Cavallotti, 59**
Indirizzo per corrispondenza	**COMUNE DI SAREMO** **SETTORE LL.PP. FONDI EUROPEI ED ESPROPRI** **c.so Cavallotti, 59** **18038 Sanremo (IM)**
Telefono/fax	**0184 580273 – 0184 580360**
Posta Elettronica	**d.burastero@comunedisanremo.it** **c.garzo@comunedisanremo.it**
Posta Elettronica certificata	comune.sanremo@legalmail.it
DENOMINAZIONE	**PROGETTAZIONE RELATIVA AGLI INTERVENTI DI DIFESA E RIPASCIMENTO DEL LITORALE COMPRESO TRA PIAN DI POMA ED IL LIDO FOCE ODCP N. 558/2018.CIG: 827861620B**
LOCALITA'	Litorale compreso tra Pian di Poma ed il Lido Foce
COMUNE	Sanremo
PROVINCIA	Imperia
BREVE DESCRIZIONE	Il tratto oggetto di intervento è compreso tra lo sbocco a mare del rio Foce a levante ed il pennello di levante del terrapieno di Pian di Poma. In tale tratto sono previsti gli interventi di seguito definiti: - Demolizione dei pennelli in scogliera artificiali realizzati in situ. È previsto l'accatastamento dei massi, per il loro successivo riutilizzo, dei pennelli ubicati a ponente della spiaggia Anfas, in prossimità dei Bagni Tartaruga e Bagni Matuzia, ai lati dello sbocco del rio S. Bernardo ed in corrispondenza dei Bagni Stella e Kontichi. Il pennello ubicato in sponda destra dello sbocco del rio Foce verrà riutilizzato come radice del nuovo pennello di progetto. - Realizzazione di un pennello in massi naturali in sponda destra rio S. Bernardo, costituito da una struttura in massi naturali, con nucleo in tout-venant e massi di piccole dimensioni e mantellata con massi di grossa pezzatura. La lunghezza del pennello è di circa 110 ml e la mantellata di copertura è dotata di pendenze di 1:4 in testata e 1:1 sull'asta. Il pennello è del tipo emerso con una quota massima fuori acqua di 1,00 mslm, con la funzione principale di trattenere quella quota di materiale di ripascimento che viene movimentato durante le mareggiate. - Realizzazione di un pennello in massi naturali in sponda destra del rio Foce avente le medesime caratteristiche costruttive del precedente e una lunghezza dalla radice al piede della testata di circa 122 ml. Anch'esso è del tipo emerso con una quota massima fuori acqua di 1,00 mslm, con la funzione principale di trattenere la parte di materiale (di ripascimento) che viene movimentato durante le mareggiate. - Ripascimento della spiaggia dell'intero tratto di litorale e la creazione di spiaggia sospesa con l'utilizzo di ammassi

	granulometrici differenziati per la costituzione di un piede sommerso di sostegno (ammasso granulometrico di ciottoli e massi di piccola media pezzatura) e della spiaggia stessa (ammasso in ghiaia). Da un punto di vista visivo le opere, in fase di esercizio, non alterano il panorama naturale goduto dalla costa e dal mare. Infatti, l'intervento persegue il ripristino di condizioni di equilibrio preesistenti per far fronte alla situazione di degrado sul litorale. La natura dell'opera da realizzare è tale da non comportare scarichi idrici nell'ambiente marino in fase di esercizio. L'effetto di torbidità delle acque dovuto alle operazioni di versamento dei materiali utilizzati per il ripascimento artificiale e, più in particolare, alla dispersione, a causa del moto ondoso e delle correnti, delle frazioni più sottili del materiale di ricarica, oltre che temporaneo, in quanto legato alla sola fase di esecuzione del ripascimento, in fase di esercizio non comporterà alcuna variazione della qualità delle acque costiere. L'impatto generato sulla qualità delle acque sarà, dunque, transitorio e non avrà effetti significativi sulla popolazione dei fondali. Complessivamente, l'impatto sulla componente ambientale acqua marina può dunque considerarsi minimo, temporaneo e reversibile. In fase di esercizio si ritiene che complessivamente l'impatto sulla componente suolo possa considerarsi praticamente nullo visto che l'eventuale realizzazione dell'intervento non costituisce elemento di disturbo morfologico bensì un ripristino della naturalità dei luoghi. Durante la fase di esercizio le emissioni in atmosfera, conseguenti alla costruzione delle opere saranno nulle. L'intervento non comporterà alcuna produzione di rifiuti in fase di esercizio, ma solo in fase di cantiere. Dal punto di vista estetico-percettivo, l'intervento non comporta lo stravolgimento del significato dei luoghi né tanto meno l'occlusione del paesaggio. I materiali utilizzati per il ripascimento saranno naturali e tipici dei luoghi, in quanto provenienti da cave terrestri con composizione mineralogica tipica compatibile con il materiale esistente e, quindi, perfettamente compatibili con l'ambiente circostante. Di conseguenza è possibile concludere che la realizzazione delle opere non può che avere effetti positivi sull'aspetto paesaggistico. La soluzione progettuale proposta avrà effetti positivi sulla componente ambientale antropica e sulle attività socioeconomiche. La realizzazione dell'intervento permetterà di restituire alla collettività un tratto di costa attualmente eroso con indiscussi benefici sociali ed economici. In sintesi, è possibile affermare che, le modalità di esecuzione prescelte garantiscono un minimo impatto ambientale sull'ecosistema costiero.
ALLEGATO E RISPETTIVA VOCE	Punto 7 lettera n) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs. n.152/2006 e smi combinato con i criteri di cui al DM 30/3/2015 in cui ricade l'opera: - opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare.
Ara protetta	Prossimo ad area protetta SIC

SIC	☒ si - ☐ no	ZPS	☐ si - ☒ no	Area carsica	☐ si - ☒ no

Estratto Cartografico	 **Figura 1 Localizzazione area di intervento su ortofoto**  **Figura 2 - Localizzazione area di intervento su CTR**

Il Dirigente
del Settore LL.PP. Fondi Europei ed Espropri
e RUP
Ing. Danilo Burastero
(documento firmato digitalmente)